

FRANCESCO DALL'ONGARO

MAZZINI È IN OGNI LOCO

Chi dice che Mazzini è in Alemagna,
chi dice ch'è tornato in Inghilterra,
chi lo pone a Ginevra e chi in Ispagna,
chi lo vuol sugli altari e chi sotterra;
ditemi un po', grulloni in cappa magna,
quanti Mazzini c'è sopra la terra?

Se volete saper dov'è Mazzini,
domandatelo all'Alpi e agli Appennini,

Mazzini è in ogni loco ove si trema
che giunga a' traditor l'ora suprema,

Mazzini è in ogni loco ove si spera
versar il sangue per l'Italia intera.

1851.

Publicato la prima volta su *L'Italia Libera* di Genova, il 14 gennaio 1851, con un verso riferentesi alla politica del tempo. Qui ne diamo il testo più noto, con le varianti in seguito apportate dall'autore, togliendolo da *Stornelli italiani*, edizioni Daelli 1863 secondo la copertina (1862 nell'interno).

GIOSUE CARDUCCI

GIUSEPPE MAZZINI

Qual da gli aridi scogli erma su 'l mare
Genova sta, marmoreo gigante,
tal, surto in bassi dì, su 'l fluttuante
secolo, ei grande, austero, immoto appare.

Da quelli scogli, onde Colombo infante
nuovi pe 'l mar vedea monti spuntare,
egli vide nel ciel crepuscolare
co 'l cuor di Gracco ed il pensier di Dante

la terza Italia; e con le luci fise
a lei trasse per mezzo un cimitero,
e un popol morto dietro a lui si mise.

Esule antico, al ciel mite e severo
leva ora il volto che giammai non rise,
— Tu sol — pensando — o idëal, sei vero.

11 febbraio 1872.

Celebre e notissimo sonetto compreso in *Nuove Poesie* di Enotrio Romano, Imola 1873; infinite volte pubblicato; compreso in « Giambi ed epodi » nella classica raccolta definitiva *Poesie* di Giosuè Carducci (1850-1900) edita in Bologna da Nicola Zanichelli.